

L'acqua è vita



affinche vivano...

In questa edizione

- Il progetto «pozzo» sotto la lente di ingrandimento
- Le problematiche rurali e urbane dell'acqua
- Le traversie del latte in polvere

www.morija.org

Editoriale: L'acqua, una fonte di vita



Più di cinque milioni di persone – per la maggior parte bambini – muoiono ogni anno nel mondo per malattie legate all'acqua. Nel Burkina Faso, una persona su 3 non riceve acqua a sufficienza. Senza acqua non sono possibili igiene e sviluppo (giardinaggio, piccolo allevamento o altre attività che producono

reddito). Nelle regioni del Sahel in generale, uomini, donne e bambini devono spesso accontentarsi di un'acqua stagnante, portatrice di varie malattie e che spesso è reperibile lontano dal villaggio. Di fronte a queste constatazioni, Morija ha lanciato un progetto «pozzo» nel Burkina Faso e in Ciad dove, secondo uno dei

nostri collaboratori, la mancanza di infrastrutture idrauliche si spiega con la povertà delle popolazioni. «La regione dispone di un'abbondante manodopera: uomini e donne sono pronti a scavare pozzi e a raccogliere la sabbia, la ghiaia e i ciottoli che si trovano sul posto, ma non possiedono risorse finanziarie per acquistare gli altri materiali necessari come il cemento e i ferri per armature, e nemmeno tecnici per la realizzazione dei lavori di un pozzo rivestito».

I pozzi tradizionali che vengono scavati per mancanza di mezzi comportano rischi per le popolazioni interessate e l'acqua insalubre che vi è attinta può seminare morte.

Vi preghiamo di rispondere favorevolmente agli abitanti rivoltisi ai nostri collaboratori affinché li si aiuti a combattere la crisi di acqua, affinché quest'ultima sia infine sinonimo di vita e di speranza.

L'équipe di Morija

Sacchetti d'acqua sulle strade (pagina 5)



L'acqua e il latte in polvere (pagina 6)



Un progetto «per gli altri» (pagina 7)



morija

Associazione umanitaria
En Reutet
1868 Collombey-le-Grand
Tel 024/472.80.70 Fax 024/472.80.93
E-Mail: relat.publique@morija.org
CCP 19-10365-8

Associazione senza scopo di lucro
Fondata nel 1979 conformemente agli
Articoli 60 e seg. del Codice Civile Svizzero

Scopo:

Assistenza al bisognoso popolo africano, del Sahel in particolare, senza distinzione alcuna di razza o religione.

I 3 pilastri dell'aiuto sono:

- l'intervento di emergenza
- il miglioramento delle condizioni di vita
- i progetti di sviluppo

Lo spirito con cui viene offerto il nostro aiuto trova le sue origini nel Vangelo.

Sede sociale: Collombey-le-Grand
Revisore dei conti: Fiduciaria R. Künzle SA – Monthey
Redazione: Morija
Grafia: Jordi SA, Belp
Stampa: Jordi SA, Belp



affinche vivano...

Mensile d'informazione
Prezzo dell'abbonamento:
CHF 25.-/€ 15.-
Abbonamento di sostegno:
CHF 50.-/€ 30.-
Qualsiasi contributo
aggiuntivo sarà ben
accetto.

GRAZIE

Il progetto pozzo sotto la lente di ingrandimento in Burkina Faso



La costruzione di un pozzo rivestito richiede 66 mattoni al metro, cioè 1980 per un pozzo di 30 metri

L Burkina Faso centro-orientale è la regione presa in considerazione quest'anno per il progetto «pozzo». Mogtédo, capoluogo di uno degli otto dipartimenti della provincia di Ganzourgou, ospita la base del progetto. Questa scelta è stata guidata dal fabbisogno di acqua potabile della popolazione. Abbiamo ricevuto qui 150 richieste di intervento da parte dei villaggi, che illustrano bene la mancanza di pozzi e scavi di cui soffre le popolazioni.

In questa regione la distanza percorsa da una donna per andare al pozzo va dai 3 ai 5 chilometri. Essendo il fabbisogno quotidiano di acqua pro capite valutato tra 20 e 30 litri, immaginate il numero di tragitti e ciò che rappresentano in termini di sforzo.

Senza aiuto esterno, le popolazioni si accontentano spesso

di pozzi tradizionali. Ma questi pozzi di piccolo diametro, a livello del suolo, senza costruzioni né strutture esterne, non offrono acqua potabile; e quelli che vi placano la propria sete ne contraggono contestualmente malattie, senza migliorare le proprie condizioni di vita! Nelle località in cui non è possibile scavare questi pozzi a causa della profondità della falda freatica o di rischi di crolli precoci, l'unica soluzione che resta consiste nell'abbandonare il villaggio.

Se da un lato le popolazioni soffrono per la mancanza di acqua, dall'altro offrono un'abbondante manodopera. Uomini e donne sono pronti a scavare pozzi e a raccogliere sabbia, ghiaia e ciottoli facilmente reperibili sul posto. Ma non possiedono risorse finanziarie per acquistare gli altri materiali necessari come cemento e ferro per armature,

né tecnici per la costruzione propriamente detta.

Tra i 150 richiedenti abbiamo scelto 30 villaggi per avviare la costruzione di un pozzo. Il nostro scopo è rendere accessibile un'acqua sana e potabile alla loro popolazione. Ma chi parla di acqua potabile parla necessariamente di igiene. Così, dopo ogni costruzione, la squadra degli scavatori di pozzi, con il capocantiere, partecipa ad una seduta di sensibilizzazione dove vengono indicate le regole per l'utilizzazione. In questa occasione essa spiega che lo scopo dell'elevazione

Le popolazioni della regione soffrono per la mancanza di pozzi rivestiti

della vera è impedire la caduta delle immondizie trasportate dal vento nel pozzo e l'inquinamento dell'acqua, che la disposizione della cintura è finalizzata a mantenere la pulizia attorno al pozzo per evitare che le corde e gli attingitori raccolgano sporcizia. La popolazione è invitata a spazzare regolarmente questa cintura o a lavarla se necessario. Inoltre il pozzo deve essere pulito almeno una volta all'anno per liberarlo dai residui di corda che cadono durante lo scavo.

Quanto alla preservazione della qualità dell'acqua durante il trasporto e la conservazione, vengono dati consigli

pratici per l'igiene: lavare con acqua potabile e sapone tutti i recipienti (bidoni, giare ecc.), nonché il vasellame (bicchieri, piatti ecc.)

Grazie per avere reso possibile tutto questo lavoro!

*Issaka Nikiéma,
Ouagadougou*



L'acqua dei pozzi tradizionali è fonte di malattie

Problematiche rurali e urbane dell'acqua

Avere acqua oggi a Zagué...



Il pozzo non è mai stato asciutto

Zagué è un villaggio del dipartimento di Nobéré, nel sud del paese. Il sottosuolo di questo villaggio è interamente roccioso, al punto che una

decina di tentativi di scavare un pozzo tradizionale sono falliti. La popolazione soffre molto per la mancanza d'acqua; essa beveva le acque

stagnanti, fonti di numerose malattie soprattutto per bambini e anziani. Le donne continuavano a fare la spola tra Zagué e il villaggio vicino a 3 km.

I responsabili del villaggio hanno cercato con tutti i mezzi di ottenere un pozzo. Tutti i tentativi si sono rivelati inutili fino ad una donazione fatta nel 1996 dalla Svizzera a Morija, che ha permesso di finanziare un pozzo. La falda è stata liberata e l'acqua sgorga con grande gioia degli abitanti. Questa costruzione ha risolto definitivamente i problemi idrici nel villaggio. Nonostante la siccità del 2004, gli abitanti

affermano che il pozzo non si è mai prosciugato. Essi non bevono più acqua sporca e le donne non vanno più a cercare l'acqua nei villaggi vicini. Sono invece gli altri villaggi che vengono lì a rifornirsi. Il pozzo ha portato un netto miglioramento delle condizioni di vita sul piano sanitario abbassando in generale la percentuale delle malattie, e ha inoltre permesso agli abitanti di allevare volatili, capre, pecore e anche buoi. Dieci anni dopo la popolazione è ancora molto riconoscete.

... e nella capitale.

L'acqua dei rubinetti della capitale proviene dalle dighe che si riempiono grazie alle piogge, ma trasporta anche tutti i tipi di sporcizia. L'Ufficio Nazionale per l'Acqua e la Bonifica – incaricato della distribuzione dell'acqua potabile – ne assicura il trattamento nelle stazioni. Questa depurazione consiste nel riscaldare l'acqua a 1000°C aggiungendovi prodotti chimici, in particolare cloro. Questo metodo richiede nor-

me cui conformarsi scrupolosamente per uccidere tutti i germi. Ma il loro rispetto resta talvolta aleatorio, prova ne è che certe persone vulnerabili hanno mal di pancia dopo avere bevuto l'acqua del rubinetto.

Ciò detto la maggiore preoccupazione degli abitanti di Ouagadougou non è solo la qualità dell'acqua ma soprattutto la quantità. Innanzitutto non tutti possiedono un rubinetto a casa; inoltre le risorse di approvvigionamento restano nonostante tutto molto limitate. Sono le dighe di Ouagadougou e di Loumbila che devono assicurare l'approvvigionamento per

1,2 milioni di abitanti. Si tratta di invasi di debole capacità, generalmente riempiti a metà per la scarsità delle piogge. Sta tuttavia nascendo un progetto di grande portata denominato Ziga: è la costruzione di una grande diga, della canalizzazione dell'acqua fino a Ouagadougou e della costruzione di una decina di serbatoi d'acqua in tutta la città. Gli abitanti di Ouagadougou attendono con impazienza che questo progetto risolva almeno il problema della penuria nella stagione secca. Ma naturalmente deve piovere....

Issaka Nikiéma



Serbatoio d'acqua alimentato dall'acqua delle dighe

La costruzione di un pozzo libera le donne



Preparazione del «dolo», una birra di miglio a base d'acqua

Mi chiamo Laiga Rasmata. Sono una donna del villaggio di Rèka, nella provincia di Yatenga del Burkina. Sono sposata e madre di 4 figli. Vorrei innanzitutto ringraziare Morija per il pozzo che hanno costruito per noi, grazie al quale la vita delle donne

del nostro villaggio è nettamente migliorata. Prima Rèka disponeva di una vecchia pompa manuale spesso guastata. L'acqua non bastava. Passavamo la giornata in coda per la pompa o a percorrere chilometri alla ricerca di acqua nei villaggi vicini. Non

avevamo praticamente più tempo per altri lavori. Ma oggi, grazie a questo nuovo pozzo, riforniamo rapidamente le nostre famiglie e badiamo ad altre attività come il piccolo commercio. Molte donne vendono «dolo» (birra di miglio locale), «soubala» o burro di karité la cui preparazione richiede molta acqua. Le ragazze vendono anche «zom-kom», una bevanda locale preparata a base di miglio e zucchero. I ricavi di queste attività sono una risorsa in più per le nostre famiglie. I nostri mariti sono spesso molto poveri e sta alla donna arrangiarsi per trovare qualcosa con cui preparare i pasti. E se non avessimo reddito, la nostra alimentazione quotidiana sarebbe limitata al

«gombo» raccolto e all'acqua salata. I nostri figli hanno difficoltà a mangiare questo piatto e anche noi adulti non lo ingeriamo facilmente. Dato che abbiamo acqua in abbondanza e avendo avviato attività lucrative, ce la caviamo bene. E' un vero sollievo. Ringraziamo di cuore Morija e preghiamo Dio che le dia i mezzi per aiutare altri villaggi.

Laiga Rasmata, Rèka

Sacchetti d'acqua in vendita sulle strade

Esistono due tipi di sacchetti d'acqua in vendita sulle strade di Ouagadougou. Innanzitutto sacchetti con acqua del rubinetto o del pozzo ricondizionata manualmente dalle donne e raffreddata in frigo. Questi sacchetti d'acqua sono venduti al prezzo di 10 CFA (2 centesimi svizzeri). Le condizioni igieniche del loro condizionamento lasciano spesso a desiderare, e molto spesso causano malattie, come sa la maggior parte delle persone. Non è del resto raro vedere

un abitante di Ouagadougou sollevare il proprio sacchetto d'acqua e guardarlo alla luce del giorno per vedere che nulla vi galleggi prima di bere. In questi ultimi anni si è sviluppata la vendita di un altro modello di sacchetti d'acqua venduto non solo in Burkina ma anche in tutta l'Africa Occidentale: sono sacchetti d'acqua minerale venduti da grandi società autorizzate. Essi sono condizionati e industrialmente e soggetti a controlli dei servizi compe-

tenti. Questi sacchetti d'acqua costano 5 volte in più rispetto ai primi, ma l'acqua è potabile, se si ha la fortuna di non cadere in una contraffazione! Perché esistono malviventi che si arrangiano per trovare sacchetti identici che riempiono di acqua della quale ignorano la qualità e che vendono allo stesso prezzo.

Issaka Nikiéma



Vendita di sacchetti d'acqua a 10 CFA

L'acqua e il latte in polvere



Il latte in polvere e le «bouillie» latte a base d'acqua richiedono cure particolari

In Africa, la tradizione vuole che ogni donna allatti il figlio. Al CREN insistiamo sull'importanza dell'allattamento materno, che assicura in particolare al bambino gli anticorpi necessari per affrontare le malattie correnti. Inoltre è economico e contribuisce a scaglionare le nascite. Se manca il latte il bambino è affidato a un'altra donna che lo allatta. In città, a causa di varie malattie trasmissibili, questa pratica è vietata. Il latte in polvere diventa allora indispensabile, ma comporta rischi perché se non si conoscono le dosi e il tipo di latte adatto all'età del bambino, la mancanza di igiene, l'uso di strumenti

sporchi o di acqua insalubre possono provocare malattie quali diarrea, vomito, meteorismo, costipazioni, nonché micosi buccali se le tettarelle sono sporche, fino a causare il decesso.

Per evitare tutto questo chiediamo alla madre di usare una tazza, un cucchiaino e un biberon per misurare la quantità d'acqua necessaria, facendo bollire tutto questo materiale e l'acqua del rubinetto, che conserverà tutta la giornata. La madre si lava bene le mani con il sapone, misura l'acqua già bollita che versa nella tazza e vi aggiunge le dosi di latte indicate, somministrando poi il preparato

al bambino con il cucchiaino, alternandolo se possibile con quel po' di latte materno che le resta.

Una volta tornate a casa, consigliamo alle donne di usare il vaglio per filtrare l'acqua da bere dopo averla bollita. Se possono avere acqua dal rubinetto o da un o da uno scavo, meglio ancora: la fanno passare con alcune gocce di varechina attraverso un panno sottile e pulito per depurarla.

Uno dei temi principali delle nostre discussioni riguarda dunque l'acqua. Spieghiamo alle donne le conseguenze del consumo di acqua sporca e mostriamo loro i diversi procedimenti per ottenere acqua pulita, indicando come conservare acqua potabile con l'eliminazione dei rischi di contaminazione attraverso l'uso di recipienti.

Al CREN di Ouagadougou, utilizziamo il latte intero nella preparazione di «bouillie» arricchite per curare i bambini colpiti da grave malnutrizione. Questa pratica continua anche dopo la permanenza al centro per un anno. Il latte scremato è riservato ai bambini colpiti da «kwashiorkor». Il latte 1° e 2° età salva i bambini a rischio,

come gli orfani e i bambini le cui madri mancano di latte. Il latte 1° età (per neonati da 0 a 4 mesi) è indispensabile. Ci facciamo carico degli orfani fino a 18 mesi.

*Yvonne Zouétaba,
CREN di Ouagadougou*



L'allattamento materno è privilegiato nella misura del possibile

Un'attività «per gli altri»

A Neuchâtel, una quarantina di bambini da 6 a 12 anni si sono mobilitati per finanziare un pozzo in Burkina Faso. Essi hanno preparato piccoli pozzi di terracotta che hanno venduto e si sono inoltre recati più volte al mercato per vendere meringhe, pane e dolci. L'operazione, lanciata nel quadro di una scuola della domenica, ha permesso di raccogliere CHF 4'000.-. Il pastore Olivier Zaugg e gli altri responsabili hanno motivato i giovani per un anno e mezzo.

Quando ha preso il via il progetto e quando si è concluso?

Il progetto è iniziato nel 2004 e si è concluso nel dicembre 2005.

Quale è stato il motore dell'operazione?

Volevamo che i bambini della scuola della domenica della nostra chiesa (una quarantina da 6 a 12 anni) vivessero un'attività «per gli altri». Visionando un DVD che mostrava il lavoro missionario nel Burkina Faso, abbiamo assistito ad una sequenza sui pozzi. Il tipo di progetto è presto piaciuto ed è stato accolto all'unanimità dai responsabili dei giovani e tra i bambini.

Quali sono state le conseguenze positive dell'esperienza?

Molta gioia tra i bambini! La motivazione è stata difficile da mantenere nel tempo, ma i bambini conservano un ottimo ricordo di questa esperienza e sono lieti di vederne il risultato.

Olivier Zaugg



Info-express

- » Anche i giovani di Losanna stanno raccogliendo denaro per finanziare la costruzione di un pozzo.
 - » A Zermatt, il panificio Fuchs ha venduto altro pane per un'azione simile.
- A nome dei beneficiari, Morija ringrazia ciascuno per l'aiuto offerto!

Offrite anche voi un pozzo ai contadini del Burkina Faso e del Tchad

Il costo di un pozzo varia secondo la profondità e le difficoltà riscontrate durante lo scavo.

- CHF 4000.- 6000.-/€ 2600.- 4000.- per un pozzo da 25 a 35 m in Burkina Faso
- CHF 9000.-/€ 6000.- per un pozzo da 40 m in Ciad
- Più modestamente, CHF 40.- 60.-/€ 26.- 40.- per l'acqua potabile ad una famiglia intera





Acqua e cifre

Le malattie legate all'acqua sono una tragedia umana il cui peso si fa sempre più grave, uccidendo ogni anno cinque milioni di persone, ovvero 10 volte il numero di persone vittime delle guerre.

Circa 2,3 miliardi di persone soffrono di malattie dovute ad una mediocre qualità dell'acqua.

Circa il 60% della mortalità infantile nel mondo è dovuta a malattie infettive o parassitarie, la maggior parte legata all'acqua.

Morija finanzia pozzi da 16 anni per le popolazioni del Burkina Faso e da 2 anni per quelle del Ciad. Sono stati così scavati 364 pozzi, 87 sono stati ristrutturati. Oltre 170 000 persone hanno visto notevolmente migliorare le proprie condizioni di vita, salvando centinaia di vite.

Contribuisca anche lei a questo progetto di vita.